

la città, intorno alla poca sicurezza del medesimo, siano da tenersi in conto, oppur no.

Con questo ho finito.

Branca. Chiedo di parlare per fatto personale.

Presidente. Parli.

Branca. Debbo dare un chiarimento all'onorevole Antonelli.

Egli sa quanto me che quei ponti si volevano per dar lavoro alle Cooperative.

Antonelli. È verissimo!

Branca. Solamente per questo. Perché i ponticelli dovevan farsi nell'interesse dei privati, che, avendo dei canali nelle loro tenute, avevano diritto di avere i passaggi; ma non erano opere di urgenza. Ora, siccome il Governo aveva provveduto a dare molti altri lavori a queste Cooperative romane, e, siccome tali lavori erano costati tre o quattro volte più del costo effettivo, così fu per questo che i ponticelli non furono fatti.

Il dire che si studiava fu una forma cortese del rifiuto, che si dovette dare alle grandi insistenze dell'onorevole Antonelli. (*Si ride*).

Presidente. Non essendovi più alcun altro iscritto, spetterebbe facoltà di parlare all'onorevole ministro dei lavori pubblici.

Voci. A domani! a domani!

Altre voci. No, parli! (*Rumori*).

Presidente. Essendovi discordanza, verremo ai voti. Chi crede che debba rimandarsi a domani il seguito di questa discussione, è pregato di alzarsi.

(*Dopo prova e controprova, la Camera delibera di rimandare la discussione a domani*).

Deliberazioni relative all'ordine del giorno.

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole presidente del Consiglio.

Giolitti, presidente del Consiglio dei ministri. Pregherei la Camera di voler consentire che domani, in principio di seduta, abbia luogo la discussione della legge di proroga della concessione agli Istituti di emissione (*Bene!*).

Presidente. L'onorevole presidente del Consiglio propone che il disegno di legge per la proroga di tre mesi della concessione agli Istituti di emissione sia iscritto nell'ordine del giorno di domani, dopo le solite interrogazioni, e dopo la verifica dei poteri, ma

prima della continuazione del bilancio dei lavori pubblici (*Sì! sì!*).

Non essendovi opposizione, rimane così stabilito.

Interrogazioni ed interpellanze.

Presidente. Comunico ora alla Camera le seguenti domande d'interrogazione:

« Il sottoscritto interroga il ministro per la grazia e giustizia sulla condizione fatta dalle leggi e dai regolamenti attuali agli impiegati degli archivi notarili, e chiede a quale punto stiano gli studi circa la Cassa pensioni, e l'aumento sessennale.

« Merlani. »

« Il sottoscritto interroga l'onorevole ministro dei lavori pubblici sui provvedimenti che intende prendere con l'Amministrazione ferroviaria, intorno agli orari ferroviari nei rapporti con la città di Torino e col Piemonte, dopo i ricorsi della Camera di commercio e della Giunta comunale di Torino.

« Merlani. »

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'onorevole ministro delle finanze sulle intenzioni del Governo, in seguito alle dimostrazioni di Catania, intorno alla riduzione dei dazi di esportazione sugli zolfi moliti e raffinati.

« De Felice-Giuffrida. »

« Il sottoscritto chiede di interrogare il ministro di agricoltura, industria e commercio, se, in vista di favorire sempre più l'esportazione di vino da una delle Provincie più produttive e più bersagliate dalla crisi vinicola, quella di Terra d'Otranto, crede, d'accordo col Governo austro-ungarico, concedere a Brindisi, il cui porto è di quel commercio l'emporio più importante in detta Provincia, un ufficio di analisi enochimica.

« Monticelli. »

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'onorevole ministro della pubblica istruzione per sapere se e quando egli intenda provvedere alla domanda degli istitutori del Collegio Cuttelli sulla istituzione di un secondo Liceo in Catania.

« Aprile. »

« Il sottoscritto chiede di interrogare l'onorevole ministro del Tesoro, se e quali provvedimenti intenda prendere, in seguito alla